

L'ATTACCO DEL PRESIDENTE DI FEDERCOFIT, IL SINDACATO DELLE ONORANZE FUNEBRI PRIVATE, IVAN MARIANGELI

«Funerali, concorrenza sleale della Pubblica assistenza»

«L'ente pubblico non ha la stessa pressione fiscale delle agenzie private»
La replica: «Guardi in casa propria. I nostri ricavi vengono tutti reinvestiti»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Scoppia la "guerra" dei funerali. Il presidente di Federcofit, il sindacato delle Onoranze funebri private Ivan Mariangeli si è scagliato contro la Pubblica assistenza della Spezia e il consigliere regionale del Pd Davide Natale, che ha presentato una modifica alla legge regionale che regola i funerali e consentirebbe alle Pa di poter continuare a svolgerli.

Il sindacalista ha usato parole molto pesanti. «La Pubblica assistenza della Spezia costituisce un unicum a livello regionale - dice Mariangeli - dal luglio del 2020 ha avuto 36 mesi per adeguarsi. Sviluppa due milioni di euro di fatturato annuo, posizionandosi come quinta azienda in Liguria. Ma di fatto non ha la stessa pressione fiscale delle altre aziende private - di-

ce il sindacalista -. La legge regionale, che regola l'attività delle onoranze funebri in Liguria, non si tocca. Onoranze e trasporti funebri rientrano a pieno titolo in attività d'impresa e ogni promiscuità con altre attività, come quelle di gestione delle camere mortuarie,

Pubblica assistenza, gestione di Rsa e hospice, è vietata per legge».

Ma la Pubblica assistenza spezzina non ci sta e rilancia. «Abbiamo letto le dichiarazioni di Ivan Mariangeli, presidente del sindacato delle agenzie private delle onoranze funebri, e con-

cordiamo che è indispensabile evitare parole forti - dice Pa -. Ricordiamo che non sono i dipendenti della Pubblica Assistenza che staniano davanti alla camera mortuaria per tentare di convincere i familiari dei defunti a fare il funerale con la loro ditta. E non lo erano neppure quelli ripresi anni fa dalle Iene, che compravano le salme da infermieri accommodanti, tutti poi condannati dal Tribunale della Spezia. Non erano nostri addetti neppure quelli che recuperavano maniglie e croci dalle bare portate al crematorio per poi riutiliz-

zarle. Ci auguriamo non fossero neppure gli associati della Federcofit. I ricavi della Pa vengono tutti reinvestiti in servizi alla persona sia per il trasporto sanitario sia per l'assistenza ai bisognosi. Inoltre la Pa, quale ente pubblico, al contrario delle imprese private non può scaricare l'Iva. applica

ai propri dipendenti un contratto di lavoro più oneroso del loro, e paga le tasse maggiori delle loro per l'attività commerciale legalmente svolta».

Per il consigliere regionale Davide Natale «Sono toni inaccettabili quelli usati in queste ore in merito alla proposta di modifica della legge sui servizi funebri che ho presentato come primo firmatario - dice Natale -. Il legislatore non si lascerà intimidire da prese di posizione così scomposte e violente. In aula non arretrremo di un solo centimetro su questo punto».

La legge, che andrebbe in vigore dal luglio 2023, rischia di tagliare fuori la Pa spezzina da un settore che le garantisce oltre il 70% dei ricavi annuali, secondo gli ultimi dati di bilanci. Risorse che poi vengono utilizzate per finanziare il servizio di soccorso in ambulanza e tutta una serie di servizi sociosanitari alla persona di cui beneficia il tessuto sociale della provincia spezzina - fa presente Natale -. Questa legge infatti non mette in difficoltà anche quelle di Lerici e Ceparana e inoltre rende la vita difficile a quelle di Sarzana e Romito Magra. Noi non tuteliamo le pubbliche assi-

stenze per garantire loro il 'business dei morti' ma per tutelare fondi che vengono riversati su servizi sociali».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La celebrazione di un funerale